



# «LA MIA MISSIONE? TRASFORMARE IN PROFITTO IL SALVATAGGIO DEL PIANETA»

di Annalisa Caccavale

«**I**l mio percorso nasce già nel 2015 quando con gli accordi di Parigi vengono definite, insieme a 196 Paesi di tutto il mondo, le politiche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e non superare l'incremento del 1,5% delle temperature a livello globale»: **Evarist Granata** ha fondato nel 2018 **Alternative Capital Partners Sgr** ma in quest'intervista con *Investire* rivela come l'idea gli fosse arrivata tre anni prima: «È stato un momento particolare della mia carriera; ho deciso di dedicare tutte le mie competenze e risorse nel capire come si potessero combinare i ritorni finanziari al contrasto del "climate change" e da lì è nato l'obiettivo di lavorare sugli investimenti alternativi ad impatto sulla decarbonizzazione, puntando su tre direttrici: rinnovabili elettriche, biometano da economia circolare ed efficienza energetica»

## E poi, nel 2018?

Nel 2018 con il mio socio e amico **Emanuele Ottina** fondammo **Alternative Capital Partners SGR (ACP)** certi di poter colmare dei gap di mercato nell'offerta di FIA specializzati nella finanza di progetto per le infrastrutture energetiche di piccola media taglia; così avviammo la raccolta di capitali per il nostro fondo **Sustainable Securities Fund (SSF)** da primari investitori istituzionali, in primis dalla **Banca Europea degli investimenti** tramite la divisione *climate action* che

PARLA **EVARIST GRANATA**, CHE HA FONDATAO NEL 2018 **ALTERNATIVE CAPITAL PARTNERS SGR** PER PUNTARE SU TRE DIRETTRICI: RINNOVABILI ELETTRICHE, BIOMETANO DA ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENZA ENERGETICA

è diventata nel 2021 il nostro primo *anchor investor*.

A questo è seguito, a giugno di quest'anno, l'ingresso di **CDP RA SGR** attraverso il loro FoF infrastrutture. In tal senso, abbiamo declinato in modo innovativo la nostra strategia di investimento del fondo tramite strumenti ibridi, senior/junior debt ed equity, in logica asset-based e per primi, in maniera pionieristica, abbiamo lavorato sulla finanza d'impatto fissando un vero e proprio indice climatico quantitativo finalizzato alla riduzione di CO2. Tutto ciò lo abbiamo pensato e realizzato in concomitanza dell'entrata in vigore della regolamentazione europea della **SFDR** (Sustainable Finance Disclosure Regulation, ndr) e della **EU Taxonomy**. Sicuramente le fondamenta di **ACP** nascono da una vera missione di posizionarci come leader nell'ambito degli investimenti sostenibili partendo da quelli ad impatto ambientale. Ancora oggi il nostro fondo **SSF** è l'unico FIA prevalentemente di debito ad impatto ex art. 9 dell'**SFDR** in Italia, classificato **AA+ Leader come ESG score** da un advisor indipendente incaricato da uno dei nostri principali investitori previdenziali.

**Il private equity sta rallentando anche in Italia, i dati AIFI sul semestre mostrano tale arresto. Cosa comporta questo per il suo mestiere?**

Sul fronte private equity è vero, c'è stato un forte rallentamento così come sugli investimenti nei grandi deal in infrastrutture tuttavia, è possibile rilevare trend positivi e promettenti soprattutto negli investimenti energetici di piccole e medie dimensioni come il fotovoltaico a tetto o a terra <10 MW di potenza rivolti al mondo delle Pmi che oggi hanno particolare necessità di ridurre i costi dell'energia e stabilizzare i prezzi nel medio-lungo periodo, supportando nel contempo la transizione climatica/green. Il vantaggio di investire in questo segmento è legato alla velocità nell'iter dei processi autorizzativi e alla minore complessità delle opere, nonché agli elevati prezzi al dettaglio dell'energia in Italia, per cui tali condizioni favorevoli stanno portando a una crescita degli operatori e delle transazioni sia come numero sia come ammontare. A titolo di esempio, nel segmento degli investimenti nelle rinnovabili da fotovoltaico, il Gse



ha registrato un incremento di potenza installata negli ultimi sei mesi del +106% in prevalenza su impianti di taglia <5 Mwp per complessivi 2.300 MWp arrivando a giugno 2023 ad installazioni/mese superiori a 400 MW/mese. Siamo ancora lontani dagli obiettivi di 8mil-10mila MWp annui che servirebbero all'Italia per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa, almeno il 42,5% di quota di rinnovabili su mix energetico Eu nel 2030.

Nella foto  
Evarist Granata,  
fondatore di Alternative  
Capital Partners Sgr

*Vediamo una grande opportunità nel segmento delle comunità energetiche con l'offerta di aree inutilizzate per offrire interventi sostenibili*

In tal senso, per il nostro fondo SSF ci attendiamo una crescente e sempre più qualificata domanda di capitali per realizzare investimenti "greenfield" su progetti fotovoltaici a terra e tetto in media tensione <10 MW, nonché su progetti di biometano agricolo <500 smc/ora che richiedono processi autorizzativi semplificati, in aree considerate idonee o accelerate, per i progetti energetici da fonti rinnovabili.

**Il Partenariato pubblico privato è uno strumento fondamentale per le infrastrutture. Quali sono le sfide per poter lavorare in accordo con le PA?**

Sicuramente la sfida sarà quella di avere finalmente un modello regolatorio stabile e definito con tempistiche maggiormente prevedibili nonché la necessità di poter supportare con adeguate risorse gli uffici tecnici dei comuni medio-piccoli e degli enti pubblici nella realizzazione di progetti PPP all'interno delle proprie territorialità. A parte le grandi metropoli, la maggior

parte delle città hanno comuni con un livello di personale non sufficiente per far fronte a queste nuove tematiche per cui oggi un lavoro di grande utilità sarebbe anche quello di definire degli standard contrattuali relativi a specifiche fattispecie di progetto. Come ACP, vediamo una grande opportunità nel segmento delle comunità energetiche con la messa a disposizione di aree inutilizzate per offrire interventi volti a ridurre costi energetici ed emissioni attraverso l'introduzione dell'uso efficiente di energie rinnovabili. Tuttavia, anche qui si è in attesa dell'uscita dei provvedimenti attuativi e dei relativi schemi incentivanti che potrebbero accelerare a breve questi processi virtuosi a beneficio di imprese, cittadini e PA.

**In Abruzzo avete investito in un impianto di biometano, attraverso una operazione di impact investing di economia circolare su un segmento molto complesso come quello della valorizzazione energetica dei rifiuti organici. In che modo la finanza alternativa può fare la sua parte per la sostenibilità ambientale?**

Questo progetto può definirsi un esempio di economia circolare perfetta. Da una parte si utilizzano 40mila tonnellate di rifiuti organici prodotti nella provincia di Teramo, e dall'altra parte, si generano più di 3,3 milioni di metri cubi di biometano, gas rinnovabile immesso in rete a servizio di 4mila famiglie, offrendo più di 5mila tonnellate di compost di qualità per l'agricoltura che riduce in maniera rilevante le emissioni di Co2, più di 7mila tonnellate l'anno, attraverso il trattamento anaerobico dei rifiuti stessi.



PER CONTINUARE A LEGGERE

